

di anni 18 ancora, possi venir a Consejo; *etiam* sier Hironimo Marzelo, qu. sier Francesco, qu. sier Vetor.

Noto. Eri fo mandato a Crema ducati 2000.

A di 20, la matina, il signor Renzo fo a la Signoria, per barca venuto, et li Cai di X parlono insieme, mandati tutti li altri fuora, perchè la sua cossa si trata con li Cai di X, et poi si parti, acompagnato a casa sua da do savii a terra ferma: sier Piero Trun e sier Hironimo Zustinian.

*Di Padoa, fo letere dil capitano zeneral.* Con varii discorsi. E de i nimici, come eri erano levati di Montagnana e Cologna tutti, zoè li spagnoli andati ad alozar sopra il Polesene, et todeschi a Verona, dove vi va il vicerè, qual si dice va in Alema-gna a trovar l'Imperador, per esser in consulto insieme e deliberar quanto si ha a far.

In questa matina, fo dato principio a la expedition dil caso di sier Bernardino Zane, fo podestà e capitano a Mestre, qu. sier Piero, qual fu preso di retenir, per Quarantia, intromesso per sier Zuan Antonio Venier e sier Faustin Barbo *olim* synici a terra ferma; et fo comenzà a lezer le scritture, et compite ozi *post prandio*, et si mena in le do Quarantie civil et criminal.

Da poi disnar, fo Colegio dil Principe, Signoria et Savii con li Cai di X, et alditeno domino Hironimo Savorgnan, per il qual era stà mandato, perchè el vol quello havia la casa sua sempre in la città di Udene, et maxime ultimate Antonio Sovergnan, dicendo la sua fede lo merita, *videlicet* le sue arme, che come quella di la comunità, siano poste in lochi publici. *Item*, sia in mezo di li deputati, come sempre è stato; di le qual do cosse non ha difficoltà; ma ben di la terza, che non si baloti in li Consegi con balote, ma a voce, justa li decreti do volte fati per la Signoria nostra in Pregadi. Et a l'incontro vi è oratori di Udene, *videlicet* uno domino Petro de Archolanis, che dimanda sia balotà a voce. *Etiam* voria elezer el camerario di la Patria, come sempre loro hanno electo. Et parloe longamente, mostrando privilegi di la casa sua, et la creation quando Savorgnani fo fati nobeli, et fo avanti la Signoria avesse el dominio di la Patria, qual l'ave dil 1420, et come erano signori di . . . . etc., e come il Patriarca confiscono il suo, per esser amichi di venetiani.

179 *Di Chioza, di sier Pangrati Zustinian podestà.* Dil zonzer zerca 200 cavali di la compagnia dil signor Renzo, e zonzerano li altri. Li non vi è strami, non ha barche da farli passar a Monte Alban, et scrive si provedi di burchii per farli passar etc. *unde* fo mandato de qui burchii e barche per tragetarli.

A di tre, Domenega, *more solito*, predicato ai Frari per il predicator sopra nominato, et ne fo persone grandissimo numero; la chiesa piena do hore avanti zorno; li campi è pieni di zente ad intrarvi: predica di cosse di stato et ferialmente, *tamen* è persona divota, commove, et ha degno sporzer.

Gionse questa note a Lio la galia Simitecola, soracomito sier Nicolò Simitecolo, venuta a disarmar; mena con lui l'orator dil Signor turco, qual vien con la nova di la vitoria auta contra il Sophi, per alegrarsi con questa Signoria: è con persone 18 levato a la Valona; dice assa' cosse di la vitoria, come dirò di soto. Et inteso, la matina fo mandato a farlo restar a Lio e prepararli da disnar per l'oficio di le Razon Vecchie, e terminato alozarlo in cha' Barbaro a San Stefano, dove dismantò el signor Renzo et stava l'orator di Hongaria, sopra il Canal grandò, et fo mandato alcuni zentilhomeni questa matina a visitarlo, dicendo poi disnar si veria a levarlo.

Questa matina, sempre li Cai di X stetano in Colegio, et fo letere di Padoa dil capitano zeneral in materia dil signor Renzo, perchè non si pol risponder senza voler e contento dil prefato capitano zeneral nostro; *etiam* vi fu lecte alcune lettere di Roma, mandate de qui per il dito capitano zeneral, di uno suo li scrive.

Vene l'orator di Franza, et ave audientia con li Cai di X.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Et fu posto per li Consieri et Cai di XL: che sier Antonio Bembo, electo consolo in Alexandria, atento non pol al presente andar al suo consolato perchè non vi va galie, et è pronto andarvi; ch'el possi esser in questo *interim* electo in ogni oficio; magistrato et rezimento, *ut in parte*. Ave 118 di no, 694 de si et fo presa.

Fo publicà, per il Canzelier grandò, come, per letere di rectori di Padoa, sier Justo Guoro qu. sier Pandolfo stato a la custodia di Padoa, servi con la persona, come el si oferse di andar, e nel suo partir fece la so' risegna di homeni diexe.

Fono chiamati sier Gabriel Moro el cavalier e alcuni doctores e altri patricii di Pregadi, zerca 30, e sier Leonardo Bembo, va baylo a Constantino-poli, et mandati zoso a levar a Lio l'orator dil Signor turco, e condurlo con li piati a la sua habitatione preparatoli; et cussi andono a hore meza di note.

In questa matina, in Colegio, fu fato conte di